

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 8 N. 75 - OTTOBRE 2015



## COOPERATORI DELLA GIOIA

	CONVEGNO CARITAS	2
	MILLEFLASH	4
	SPECIALE SIERRA LEONE	5
	IL CAMMINO DEL SINODO	6
	INSIEME PER ASCOLTARE	7
	L'ORATORIO DI TORVAIANICA	8
	IFEELCUD PREMIA FALASCHE	9
	SPECIALE GMG	10
	GIORNATA DEL DIABETE	11
	APPUNTAMENTI	12

Conclusa la XIV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema della vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, Papa Francesco ha subito disposto che la relazione finale fosse resa pubblica, con incluso l'esito della votazione dei padri sinodali su ogni singolo punto. Tutto ciò è di certo noto, anche per la risonanza che le è stata data dai vari *media*. Quel testo, pubblicato anche sul nostro sito diocesano, merita di essere letto con attenzione. Proporrei di considerarlo da tre prospettive. Per la prima userei la parola *fragilità*. La sua etimologia ci riporta a qualcosa che può rompersi o essere rovinato, ma pure a ciò che è prezioso e perciò merita di essere custodito e curato. Ora, nella prima parte, la *relatio* si accosta alla famiglia proprio in questa prospettiva: è «grembo di gioie e di prove», attraversata dalla crisi, ma pure oggetto di speranza e di speranze. Indico l'altra prospettiva con la parola *sguardo*. Anche questo è un termine ricorrente nella *relatio*. Ancora nell'omelia della Messa di chiusura Francesco ha detto: «Abbiamo condiviso con lo sguardo rivol-

to al Signore e ai fratelli, nella ricerca dei sentieri che il Vangelo indica al nostro tempo per annunciare il mistero di amore della famiglia. Proseguiamo il cammino che il Signore desidera. Chiediamo a Lui uno sguardo guarito e salvato, che sa diffondere luce, perché ricorda lo splendore che lo ha illuminato». Uno sguardo sulla fragilità, infine, esige connaturalmente la scelta di *parole fragili*. Un proverbio africano recita che la ferita provocata da una parola non guarisce! Era, dunque, necessario, per quella realtà così preziosa e fragile ch'è la famiglia scegliere parole buone, parole di cura, che aiutano a cambiare la vita. Lo spot televisivo di un famoso registratore degli anni '80 faceva vedere l'immagine di una notissima cantante jazz che con la potenza della sua voce frantumava un bicchiere di cristallo. I padri sinodali, però, non erano stati convocati per produzioni di questo tipo. Invece di essere quei «cooperatori del disastro», di cui parla il profeta (cf Zac 1,15), hanno preferito, come dice Paolo, essere «cooperatori della gioia» (cf 2Cor 1,24).

✠ Marcello Semeraro, vescovo

## UN TESTIMONE IMPORTANTE DA SCAMPRIA

Padre Fabrizio Valletti incontra gli operatori caritas della nostra diocesi

Il saluto del vicario pastorale, don Gualtiero Isacchi ha aperto il convegno Caritas diocesano "Chiamati a portare frutto. Per una carità generativa, feconda, gioiosa!", sabato 24 ottobre presso il seminario di Albano. Il nuovo direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale ha introdotto la relazione di padre Fabrizio Valletti, che dal 2001 vive il suo ministero nel quartiere napoletano di Scampia. La sua esperienza di responsabile del centro "Hurtado", un luogo di formazione per i giovani del quartiere, aperto con la sua opera a tutta la città di Napoli, è stata il giusto impulso per l'avvio del workshop, ovvero ambiti di lavoro in cui gli operatori si sono poi cimentati per riflettere e coniugare sempre di più la carità nei luoghi concreti della vita. La declinazione



padre Fabrizio Valletti sj

positiva dei lavori ha portato a cogliere le "bellezze" del nostro territorio e ha indicato sia alcune proposte concrete sulle quali operare, sia attente riflessioni sulla funzione della Caritas nella Chiesa di Albano e sull'impegno e le responsabilità degli operatori. In linea con il percorso tracciato dal convegno diocesano dello scorso maggio, le conclusioni dei lavori hanno rilanciato l'energico ruolo della testimonianza che per la Caritas in particolare richiama il volto di

una Chiesa in uscita. Una realtà ancorata con i "piedi" nel territorio, con un "cuore ed una testa" capace di discernere e "mani" operose".

Romolo Vaccarello

## LA FAMIGLIA IN FORMAZIONE

A Cecchina gli incontri della Pastorale Familiare



**M**artedì 6 ottobre, presso il teatro parrocchiale della comunità di San Filippo Neri a Cecchina, l'Ufficio diocesano di pastorale familiare ha tenuto il primo incontro del cammino di formazione per operatori parrocchiali.

A guidare la riunione sono stati il direttore, don Carlino Panzeri, e Marina e Danilo Badiali, la coppia di sposi che assieme a lui condivide la responsabilità dell'ufficio. Sono state circa cinquanta le persone presenti, arrivate dai vicariati di Ciampino, Marino, Albano e Ariccia. Già sperimentata nei mesi precedenti - in due tappe riservate una ai Vicariati della zona mare e l'altra a quelli della zona mediana - l'iniziativa era rivolta a sacerdoti, sposi, operatori di pastorale familiare e tutti coloro che volevano fermarsi a riflettere su che cos'è la famiglia e qual è il suo ruolo all'interno della Chiesa. Un incontro di studio e formazione, che ha rappresentato la prima di un percorso in tre tappe, realizzato dall'ufficio diocesano per rispondere a una precisa richiesta venuta dagli operatori pastorali parrocchiali. Tema dell'incontro, che ha offerto numerosi spunti di approfondimento dottrinale e biblico, è stato: "Uomo e donna: questo mistero è grande". Negli altri incontri successivi, tenuti secondo lo stesso schema nelle settimane successive, ci si è invece soffermati sul valore degli sposi-ministero e sulla famiglia Chiesa domestica.

Giovanni Mazzamati

## ADULTI NELLA FEDE

Dai padri Somaschi l'annuale convegno diocesano dei catechisti



Il convegno diocesano dei catechisti, che si è svolto nell'ultima domenica di settembre presso l'istituto dei padri Somaschi di Ariccia, ha rappresentato sia un'occasione di incontro e approfondimento formativo, sia un importante momento di verifica e un ideale punto di (ri)partenza per un cammino che vuole essere sempre più condiviso e in sintonia. Il tema scelto per l'evento, a cura dell'ufficio Catechistico diocesano, è

stato "Adulti nella fede: credenti autentici" e relatore è stato monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma. Monsignor Lonardo ha spaziato su diversi temi legati alla vita di fede e reale delle persone, come la catechesi intesa come carità, la crisi dell'adulto oggi, la centralità della fede e l'esigenza di credenti autentici che siano testimoni, non solo maestri. «Il convegno - dice don Jourdan Pinheiro, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano - è stato un momento di condivisione importante per ripartire con entusiasmo nella nostra missione di catechisti, consapevoli di stare rispondendo a una chiamata a generare e educare nella fede tutti coloro che ci vengono affidati nella comunità ecclesiale, dalle nuove generazioni agli adulti. Il convegno ha dato a molti catechisti presenti speranza e arricchimento e c'è stata la sensazione di stare veramente camminando insieme, con una direzione comune, nella nostra diocesi».

Valentina Lucidi





# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n. 57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME  
AI SACERDOTI



## Vi racconto il Sinodo



È in calendario domenica 15 novembre, alle 16 presso l'istituto dei padri Somaschi di Ariccia, un incontro con il vescovo Marcello Semeraro sul recente Sinodo straordinario dei Vescovi sulla famiglia. L'appuntamento è aperto ai direttori e i collaboratori degli uffici diocesani, le consulte, le nostre équipes, le famiglie, gli operatori pastorali parrocchiali interessati ad approfondire i risultati del Sinodo, che grande interesse ha suscitato prima e durante il suo svolgimento.

Partendo dalla sua esperienza di partecipazione, monsignor Semeraro presenterà la relazione finale, redatta dall'apposita Commissione di cui era membro.

## Formazione sulla comunicazione e l'ascolto per catechisti

Per tre martedì consecutivi, nel mese di novembre, con orario 19-20,30, è in programma l'iniziativa itinerante "Tre giorni di comunicazione e ascolto", rivolta ai catechisti del Vicariato territoriale di Anzio, in collaborazione con il Centro famiglia e vita di Aprilia. Il primo appuntamento è per il 10 novembre presso la parrocchia dei Santi Pio e Antonio, dal titolo "So già cosa vuoi dirmi". Il secondo incontro, il 17 novembre sul tema "Quando l'ascolto non funziona", si svolgerà con lo stesso orario nella parrocchia di San Francesco a Lavinio, mentre l'ultimo, il 24 novembre, ha come tema "Dall'ascolto delle parole all'ascolto delle emozioni" e si svolgerà presso la parrocchia di San Benedetto, ad Anzio.

## Due eventi di pastorale universitaria



Una duplice iniziativa della Pastorale universitaria coinvolge studenti e studentesse della diocesi di Albano. Fino al 2 novembre sono aperte le iscrizioni al XIII Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle

matricole, che si svolgerà ad Assisi il 7 novembre, organizzato dall'ufficio della Pastorale universitaria della diocesi di Roma. Il tema è «Maria da parte sua serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc, 2-19). Info Don Nicola Riva 06 93268401 o 349 7614154; universitari@diocesidialbano.it). Dal 3 novembre, inoltre, ogni martedì alle 7,30 presso il santuario di Maria Santissima della Rotonda sarà celebrata una Messa per gli universitari.

## Al via gli incontri mensili per i sacerdoti della diocesi

È iniziata il 29 ottobre, con il primo incontro in seminario, la serie di ritiri spirituali del vescovo e dei sacerdoti della Chiesa di Albano, inserita nell'itinerario di formazione permanente del clero diocesano. Il tema generale è *Eterna è la sua misericordia* e il primo incontro è stato guidato da monsignor Semeraro, approfondendo la *Relatio Synodi* relativa al recente Sinodo sulla famiglia, e le due lettere "Motu proprio" di papa Francesco "Mitis Iudex Dominus Iesus" e "Mitis et misericors Iesus". Altri appuntamenti in calendario sono per il 3 dicembre, con padre Victorino Grossi, poi due incontri con padre Bruno Secordin (14 gennaio e 11 febbraio) e, infine, con monsignor Antonio Pitta, giovedì 14 aprile.

## Il nuovo umanesimo e il Convegno di Firenze



Preceduto da una lunga fase preparatoria che ha coinvolto tutte le diocesi italiane, è in programma dal 9 al 13 novembre, a Firenze, il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", che porterà la Chiesa italiana a riflettere sui cinque verbi: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare. Il Convegno si pone nel solco tracciato dal cammino ecclesiale nel nostro paese,

dopo i precedenti "Evangelizzazione e promozione umana (Roma 1976), "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini" (Loreto 1985), "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia" (Palermo 1995) e "Testimoni di Gesù Risorto speranza del mondo" (Verona 2006).

## Diaconi permanenti in formazione

Nel mese di ottobre è entrato nel vivo il cammino dei diaconi permanenti della diocesi di Albano, con l'avvio degli incontri di formazione e i ritiri spirituali presso il seminario vescovile. Nel dettaglio, i prossimi appuntamenti riguarderanno una giornata di ritiro spirituale (14 novembre dalle 15,30) e un incontro di formazione, il 9 dicembre alle 18,30. Il primo appuntamento del 2016, invece, sarà il 23 gennaio alle 15,30, con una giornata di ritiro spirituale, seguita il 24 febbraio alle 18,30 da un incontro di formazione, in un'alternanza che proseguirà il 12 marzo (ritiro spirituale alle 15,30), il 20 aprile (formazione alle 18,30) e il 21 maggio (ritiro spirituale alle 15,30).

## LA MISSIONE NEL SANGUE

Dopo Ebola si riparte per portare speranza

### Il viaggio



**I** missionari della diocesi di Albano sono tornati in Sierra Leone per aprire due case famiglia e aiutare la popolazione colpita dall'ebola. Il 27 ottobre sono volati in Africa monsignor Pietro Massari, direttore dell'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le chiese, sei suore delle Piccole discepole di Gesù (una del consiglio generale), tre Giovani costruttori per l'umanità e un rappresentante della onlus Ponte di umanità. Rimarranno in Sierra Leone fino al 9 novembre per concretizzare i progetti avviati e sostenuti dalla diocesi di Albano, rallentati dall'epidemia che lo scorso anno ha causato circa 12mila morti. Le valigie sono state preparate con in sottofondo il messaggio di Papa Francesco, scritto per la Giornata missionaria mondiale: «Nel comando di Gesù "andate" sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita, e ogni battezzato è chiamato a vivere al meglio questo impegno». Questo lo spirito dei missionari che hanno finalmente aperto le case famiglia a Yele e Port Loko. A Yele, dove sono terminati da poco i lavori di ristrutturazione di un vecchio convento, sono ora ospitati una trentina di bambini e ragazzi rimasti orfani a causa dell'ebola. La struttura di Port Loko, invece, è dedicata soprattutto alla formazione e all'emancipazione delle donne. L'obiettivo è renderle indipendenti, attraverso corsi e laboratori di igiene, sanità, taglio-cucito, tessitura e agricoltura. Durante l'allestimento delle case famiglia (per cui la cattedrale di Albano ha fornito parte dell'arredo liturgico delle cappelle) i missionari sono stati ospitati nel Santa Maria Goretti Center di Makeni, diocesi gemella di Albano. Qui negli ultimi anni sono state costruite altre strutture come la Marcello Semeraro School, asilo gestito dalle Piccole discepole di Gesù. I missionari parteciperanno anche a un avvenimento importante: l'insediamento come vescovo della diocesi di Makeni di padre Natalio Paganelli, finora amministratore apostolico. Padre Paganelli è uno dei missionari saveriani fondatori della diocesi stessa. Marcello Semeraro, vescovo di Albano, gli ha regalato una croce pettorale come segno di vicinanza. In Sierra Leone, infatti, non è facile la vita per gli uomini di Chiesa: nemmeno il clero locale è immune dalle divergenze etniche e tribali, e in passato ci sono stati violenti scontri. Sono state infine posate le prime pietre della Secondary junior school a Yele e di un asilo a Makeni. Insomma, la missione va avanti.

Francesco Minardi

### Una nuova scuola

**M**onsignor Pietro Massari dal 2000 è direttore dell'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Il 27 ottobre, insieme agli altri missionari della diocesi di Albano, è salito sull'aereo in direzione della Sierra Leone: «Finalmente riprende l'avventura, dopo un anno in cui siamo stati impossibilitati a partire per via del contagio dell'ebola - ha detto pochi giorni prima della partenza - Ora pare che non ci siano più casi e comunque la situazione è sotto controllo». La Sierra Leone, con circa 12mila morti, è stato uno dei paesi più colpiti dall'epidemia che ha messo in ginocchio l'Africa Occidentale. «Apriremo le due case famiglia che abbiamo realizzato come diocesi di Albano, a Yele e a Port Loko - ha spiegato don Pietro - C'è sempre tanto lavoro da



fare e siamo sempre grati a quanti offrono il loro aiuto». Don Pietro ha poi confermato la vicinanza dei Castelli Romani alla Sierra Leone: «Abbiamo avviato un nuovo progetto da realizzare sempre a Yele, grazie al Comune e alle parrocchie di Genzano, che prevede la costruzione di una nuova scuola da intitolare a monsignor Guglielmo Grassi, nato proprio a Genzano, per il quale è in corso la causa di beatificazione. Puntiamo a ottenere un finanziamento di 50mila euro per definire il progetto nei primi mesi del prossimo anno».

Monia Nicoletti

#### LA VEGLIA DIOCESANA

Il 24 ottobre nella Cattedrale di Albano si è svolta la veglia missionaria diocesana, con una particolare attenzione per gli ordini monastici presenti in Diocesi. Come dice Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2015: «Questa Giornata avviene sullo sfondo dell'Anno della Vita consacrata e ne riceve uno stimolo per la preghiera e la riflessione. Se ogni battezzato è chiamato a rendere testimonianza al Signore Gesù annunciando la fede ricevuta in dono, questo vale in modo particolare per la persona consacrata, perché tra la vita consacrata e la missione sussiste un forte legame. La missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo è passione per la gente». E con queste parole nel cuore sono stati ripercorsi, durante la veglia, i passi che hanno portato la Chiesa di Albano a stare "dalla parte dei poveri", nella Chiesa sorella di Makeni in Sierra Leone, con cui ancora oggi cammina insieme fraternamente.



## DUE ANNI PER GUARDARE, AMARE E FA

## LA GENESI DEL SINODO

**U**n cammino sulla famiglia e con la famiglia! Non c'è immagine migliore per sintetizzare i due Sinodi che, tra il 2014 e il 2015, hanno visto strette in un ideale abbraccio tutte le componenti ecclesiali. Un abbraccio non solo sul tema – la famiglia – ma anche sul modo di essere Chiesa. Sono illuminanti, al riguardo, le parole del cardinale Raymundo Damasceno Assis, arcivescovo di Aparecida (Brasile): «La forma di vita della Chiesa, popolo di Dio peregrino, è proprio sinodale e anche la famiglia cristiana si può dire che è come un sinodo in piccolo». Proprio per questo, la famiglia non è stata semplicemente l'oggetto delle due assemblee sinodali; al contrario, è stata il soggetto di questo "cammino insieme". La famiglia, dunque, è stata abbracciata e ha abbracciato la comunità ecclesiale tra il Sinodo straordinario dell'ottobre 2014 e il Sinodo ordinario del 2015. E nella scelta della famiglia, "Chiesa domestica", con le sue sfide inedite e le grandi risorse, la Chiesa ha respirato a pieni polmoni, per se stessa e per tutta l'umanità.

**Perché il tema della famiglia?**

Alla domanda sul perché di un Sinodo, in due tempi, sulla famiglia ha risposto lo stesso papa Francesco di ritorno dal pellegrinaggio in Terra Santa il 26 maggio 2014. «La scelta – ha affermato il Pontefice – è stata un'esperienza spirituale per me molto forte. (...) Io sono sicuro che sia stato lo Spirito del Signore a guidarci fino alla scelta di questo titolo: sono sicuro, perché oggi davvero la famiglia ha bisogno di tanti aiuti pastorali». Una certezza, questa, confermata – semmai ce ne fosse bisogno – dal tempo. È vero: è stato lo Spirito che, con la sua creatività, ha portato a due assemblee sinodali - "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" (ottobre 2014) e "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" (ottobre 2015) - scandendo un cammino segnato da tre momenti intimamente connessi: l'ascolto delle *sfide* sulla famiglia, il discernimento della sua *vocazione*, la riflessione sulla sua *missione*. Proprio perché, come ha detto il Papa: «Il problema pastorale della famiglia è molto ampio».

**I questionari.**

Ascolto, discernimento, riflessione... L'ampiezza del problema non poteva non coinvolgere tutte le Chiese particolari e tutti i fedeli. E ciò è avvenuto attraverso i due questionari. È stata questa la vera novità di tutto il percorso. Trentotto domande per il Sinodo straordinario e quarantasei per quello ordinario, per permettere a tutti di partecipare attivamente alla preparazione delle



due tappe. Una forma di consultazione nuova, che ha riscosso enormi consensi, ma anche critiche. Di certo ha

rappresentato un'importante occasione per un'analisi approfondita sulla situazione della famiglia e della pastorale per la famiglia. In questo modo, le due assemblee sono state integrate tra di loro, includendo i momenti celebrativi in Vaticano e il tempo intersinodale. Non è stato un passaggio qualunque, perché ha segnato una svolta sostanziale



per il futuro. «Attraverso le risposte ai due questionari inviati alle Chiese particolari – ha sottolineato il Papa il 17 ottobre 2015 – abbiamo avuto la possibilità di ascoltare almeno alcune di esse intorno a delle questioni che le toccano da vicino e su cui hanno tanto da dire».

**Le catechesi.**

A fare da ponte tra le due assemblee non ci sono stati solo i due questionari, Francesco ha infatti dedicato, dal 10 dicembre 2014, le catechesi delle udienze del mercoledì al tema dei Sinodi, illustrando sin da principio "la grande missione della famiglia": «Accogliere Gesù nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni... Gesù è lì. Accoglierlo lì, perché cresca spiritualmente in quella famiglia». Chiara l'intenzione del Papa: passare in rassegna figure e relazioni, tempi e spazi, gioie e fallimenti del vissuto familiare. E così è stato! Con tenerezza ne ha dipinto i tratti più qualificanti e più quotidiani, ribadendo a più riprese l'importanza della famiglia per la Chiesa. «Lo "spirito familiare" – ha detto Francesco il 7 ottobre 2015 – è una carta costituzionale per la Chiesa: così il cristianesimo deve apparire, e così deve essere. (...) La Chiesa è e deve essere la famiglia di Dio». Ecco perché un "cammino insieme" (= Sinodo) sulla famiglia e con la famiglia!

Vincenzo Corrado



# PARLARE LA FAMIGLIA DELLA FAMIGLIA

## UN INTENSO LAVORO DI COMUNIONE



“Un grande sì alla famiglia”. Prendiamo a prestito le parole del cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, pronunciate a conclusione dell’ultima assemblea sinodale (4-25 ottobre 2015), per riflettere sull’esito finale del percorso che ha visto impegnata tutta la Chiesa in questi ultimi due anni. La famiglia non è una realtà superata, non è un modello del passato: la famiglia è la cellula fondamentale della società umana. È il messaggio principale dei 270 padri sinodali, convenuti in Vaticano da ogni parte del mondo. Con buona pace di chi continua a fotografare una Chiesa distante dalla realtà. Parlando, infatti, di famiglia, si è andati proprio al cuore, essendo questa la rete più sicura di sopravvivenza in una società. Una certezza, questa, ribadita anche nei 94 paragrafi che compongono la “Relazione finale”, il documento conclusivo dell’assemblea sinodale, approvato in tutti i suoi punti da una maggioranza qualificata. Volendo sintetizzare in poche righe, potremmo dire che nel testo la famiglia viene definita “luce nel buio del mondo”, con le sue tante difficoltà, ma anche con la sua grande capacità di affrontarle e di reagire di fronte ad esse. E ora, a lavori conclusi, vale la pena volgere lo sguardo indietro per riannodare il filo del discorso. E lo facciamo proponendo, a mo’ di antologia, alcuni passaggi di tre discorsi pronunciati da Papa Francesco proprio nei giorni del Sinodo.

**3 ottobre 2015.** È il giorno della Veglia di preghiera per la famiglia, promossa dalla Conferenza episcopale italiana in preparazione all’assemblea sinodale. Francesco, prendendo la parola, ribadisce l’auspicio per «Un Sinodo che, più che parlare di famiglia, sappia mettersi alla sua scuola, nella disponibilità a riconoscerne sempre la dignità, la consistenza

e il valore, nonostante le tante fatiche e contraddizioni che possono segnalarla». Anche perché, ricorda, la famiglia «È luogo di santità evangelica, realizzata nelle condizioni più ordinarie. Vi si respira la memoria delle generazioni e si affondano radici che permettono di andare lontano. È luogo del discernimento, dove ci si educa a riconoscere il disegno di Dio

sulla propria vita e ad abbracciarlo con fiducia. È luogo di gratuità, di presenza discreta, fraterna e solidale, che insegna a uscire da se stessi per accogliere l’altro, per perdonare e sentirsi perdonati».

**4 ottobre 2015.** È la domenica in cui, nella Basilica di San Pietro, si celebra la Messa per l’apertura del Sinodo. Durante l’omelia, il Papa parla, tra l’altro, della missione della Chiesa verso la famiglia. Ecco le sue parole: «In questo contesto sociale e matrimoniale assai difficile, la Chiesa è chiamata a vivere la sua missione nella fedeltà, nella verità e nella carità. Vivere la sua missione nella fedeltà al suo Maestro come voce che grida nel deserto, per difendere l’amore fedele e incoraggiare le numerosissime famiglie che vivono il loro matrimonio come uno spazio in cui si manifesta l’amore divino; per difendere la sacralità della vita, di ogni vita; per difendere l’unità e l’indissolubilità del vincolo coniugale come segno della grazia di Dio e della capacità dell’uomo di amare seriamente».

**24 ottobre 2015.** Siamo alla chiusura dei lavori. Nell’Aula del Sinodo i padri hanno appena approvato la “Relazione finale”, Francesco prende la parola e sintetizza, com’è nel suo stile, il significato per la Chiesa della conclusione di questo Sinodo dedicato alla famiglia. «Certamente – dice – non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia, ma aver cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia bimillenaria della Chiesa, infondendo in essi la gioia della speranza senza cadere nella facile ripetizione di ciò che è indiscutibile o già detto. (...) Significa aver ascoltato e fatto ascoltare le voci delle famiglie e dei pastori della Chiesa che sono venuti a Roma portando sulle loro spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide delle famiglie di ogni parte del mondo. Significa aver dato prova della vivacità della Chiesa cattolica, che non ha paura di scuotere le coscienze anestetizzate o di sporcarsi le mani discutendo animatamente e francamente sulla famiglia». E, concludendo, afferma: «Per tutti noi la parola “famiglia” non suona più come prima del Sinodo, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale». Più chiaro di così! Davvero, allora, il messaggio è “un grande sì alla famiglia”.

Vincenzo Corrado

### Che cos’è il Sinodo?

«Il Sinodo non è un parlamento, dove per raggiungere un consenso o un accordo comune si occorre al negoziato, al patteggiamento o ai compromessi, ma l’unico metodo del Sinodo è quello di aprirsi allo Spirito Santo, con coraggio apostolico, con umiltà evangelica e con orazione fiduciosa; affinché sia Lui a guidarci, a illuminarci e a farci mettere davanti agli occhi non i nostri pareri personali, ma la fede in Dio, la fedeltà al magistero, il bene della Chiesa e la *salus animarum*». (Papa Francesco, 5 ottobre 2015)





## CONSACRAZIONE DELL'ALTARE A LANUVIO

Il vescovo ha officiato la celebrazione nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore

Sabato 10 ottobre, nel corso della celebrazione eucaristica delle 18,30, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha consacrato l'altare maggiore della chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore a Lanuvio, all'interno del quale sono state collocate alcune reliquie di Santi legati alla città e alla Chiesa albanense. In particolare, di San Giovanni Bosco, dei Santi Filippo e Giacomo, patroni della città di Lanuvio, di San Gaspere Del Bufalo, di San Pancrazio e Santa Maria Goretti, questi ultimi due patroni della diocesi di Albano. Alla Messa hanno partecipato numerosi fedeli, che hanno occupato ogni spazio della chiesa, unendosi in preghiera con il loro vescovo, con il parroco don Bernard Bulai e il viceparroco don Gabriele D'Annibale. «L'altare – ha detto il vescovo nell'omelia – è Cristo. Perciò noi riserviamo all'altare tutta una serie di onori: lo bacciamo, lo adorniamo con fiori, lo profumiamo, lo rischiariamo con i lumi. Lo stesso edificio sacro è costruito perché vi sia costruito l'altare. Tutto in una chiesa deve condurre verso l'altare. Di per sé l'altare potrebbe stare anche senza una chiesa, ma una chiesa non potrebbe esiste-



re senza altare. Perché l'altare è Cristo». Durante l'omelia, inoltre, monsignor Semeraro ha voluto ripercorrere idealmente un pellegrinaggio nei luoghi in cui Gesù trascorse le ultime ore della sua vita terrena, immaginando di essere come pellegrini nella Città Santa e ripercorrendo i passi di Cristo, dal Santo Cenacolo alla Basilica del Santo Sepolcro, salendo verso la cappella dov'è venerata la roccia del Calvario, dove Gesù fece a tutti il dono completo della sua

vita: «Ci sono tre cose – ha aggiunto il vescovo di Albano – che voi dovete ricordare ogni volta che vedrete questo altare, quando vi radunerete attorno ad esso, quando vi accosterete ad esso. Questo altare è Cristo. È Cristo che spezza il pane con noi e invita a partecipare a questa mensa: prendete e mangiate; prendete e bevete. Radunatevi come figli attorno a questa mensa di vita per nutrirvi del pane di vita eterna e abbeverarvi col vino che fa pregustare la gioia del Regno. Mettetevi l'uno accanto all'altro come fratelli, per servirvi, per lavarvi i piedi gli uni gli altri, come ha fatto Gesù».

Barbara Pellegrino

## NUOVA PROPOSTA EDUCATIVA A TORVAIANICA

La parrocchia Beata Vergine Immacolata si mette in gioco per il rilancio dell'oratorio

Con l'inizio dell'anno pastorale la comunità parrocchiale della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica ha avviato una nuova proposta educativa per le famiglie e i ragazzi presenti sul territorio. Una proposta nuova, seppure con radici solide, e sempre presente nella nostra diocesi: l'oratorio parrocchiale. Questo è un luogo aperto alla comunità, alla città, ai bambini e ai ragazzi, con le loro famiglie, e accoglie tutti in spirito di servizio e di carità fraterna. L'oratorio è di tutti, e richiede l'impegno di tutti per la buona riuscita degli obiettivi. Chiunque può, in qualsiasi momento, scegliere di mettersi al suo servizio purché animato da una sincera e gioiosa passione per ogni persona e il senso di appartenenza alla comunità della Chiesa. È, inoltre, una palestra di responsabilità dove si sperimenta, s'impara e si dona l'attenzione verso tutti e verso tutto. Tra le varie iniziative proposte nell'oratorio di Torvaianica, alcune sono legate allo sport, come gli allenamenti di calcio e arti marziali, altre sono incontri di cultura religiosa, ad esempio con Ruggero Cultrera, autore del libro "Chi siamo secondo Dio". C'è anche il laboratorio musicale per i bam-



bini "Zecchino degli Angeli" e, soprattutto, i "Laboratori della fede" per i ragazzi che, dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione, vogliono continuare a riscoprire il progetto del Signore per la propria vita. L'oratorio di Torvaianica vuole offrire l'opportunità di cercare e di trovare insieme la gioia della vita con Cristo e in Cristo, di crescita umana e cristiana, attraverso il rispetto delle persone, la condivisione delle esperienze, la ricerca dei valo-

ri più alti quali la fraternità, la carità e il servizio vissuti e scoperti nella vita di comunità, nel gioco, nel confronto, nella conoscenza reciproca. L'oratorio è perciò uno stile di vita. Tutto questo è possibile grazie alle famiglie della comunità e i volontari che con grande spirito di iniziativa hanno realizzato un punto d'incontro nel cortile della parrocchia, che sta diventando un vero incrocio delle idee e delle piccole attenzioni verso il prossimo. La riapertura dell'oratorio entra nel progetto della comunità parrocchiale che prevede un rinnovamento interiore e sempre più profondo ascolto e apertura ai bisogni e alle necessità del territorio.

Marcin Swiatek



## IL NUOVO OSPEDALE DEI CASTELLI

L'inaugurazione della struttura è prevista tra la fine del 2016 e inizio 2017

Il nuovo Ospedale dei Castelli Romani sembra finalmente prendere forma e diventare realtà. Dopo alcuni anni in cui l'edificazione è stata fortemente rallentata da disguidi amministrativi e difficoltà finanziarie, infatti, le operazioni di costruzione del più grande Policlinico dell'area di Castelli Romani e territorio pontino, situato lungo la via Nettunense, nel comune di Ariccia, sembrano aver ingranato la marcia giusta. Lo conferma la relazione tecnica



sullo stato di avanzamento dei lavori, il cui ultimo aggiornamento risale alla metà di settembre. In sintesi, è stato completato tutto lo scheletro della struttura, sia per quanto concerne gli intonaci, che per le mura esterne. Il sezionamento interno è terminato al 100% al piano terra e al primo piano, ed è stato ultimato per più della metà negli altri due piani. Altrettanto spediti procedono i lavori per le controsoffittature nella zona interrata e del piano terra. L'ospedale sarà dotato di ben 22 ascensori, necessari a collegare l'ingresso principale con tutte le zone dedicate alle varie aree cliniche e chirur-

giche, che saranno raccolte e riunite in un unico spazio, mentre fino ad oggi sono organizzate e distaccate in reparti situati a Genzano di Roma, Albano Laziale, Rocca Priora e Ariccia. L'opera, che nelle intenzioni dell'ASL RMH avrà forte vocazione all'emergenza e urgenza e potenzierà in modo significativo la dotazione di servizi di diagnostica per immagini, sarà dotata di 350 posti letto, più un *Day Hospital*. Verrà costruita con una struttura modula-

re, che ne permetterà il successivo ampliamento, su un territorio di 15 ettari. L'auspicio è che possa diventare in tempi rapidi un segno tangibile dell'attenzione alla salute dei tanti abitanti che risiedono nei comuni della cintura dei Castelli, ma non solo. Potrà, infatti, essere fruita anche da località che rientrano nel territorio diocesano, densamente abitate e non distanti dalla sua sede, come Pomezia ed Aprilia. L'apertura ufficiale – se i ritmi di costruzione resteranno quelli attuali – è prevista tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017.

Francesco Macaro

## A FALASCHE IL PREMIO IFeelCud

La parrocchia Sant'Antonio Abate ha vinto il concorso puntando sulla solidarietà

Il concorso IFeelCud indetto dalla Cei a livello nazionale, ha visto la parrocchia di Sant'Antonio Abate di Falasche aggiudicarsi il settimo premio, per aver presentato un progetto di utilità sociale e comunitaria denominato "C'è un posto anche per me". Il progetto, voluto dal parroco padre Luciano Zanicchia, pone l'attenzione sulla esigenza di creare un luogo di incontro, di aggregazione, di ritrovo e condivisione per chi studia, lavora o vuole gestire il tempo libero in maniera creativa e produttiva e dove possano interagire giovani e adulti, volenterosi di trasmettere le loro esperienze e capacità professionali. Il centro di aggregazione oratoriale sarà aperto al territorio del piccolo quartiere di Falasche e, in particolare, ai giovani. «Il nome scelto – spiega Ambra Camilli, tra gli ideatori del progetto – richiama la relazione con l'altro; l'accogliere, il comprendere l'aiutare e il condividere. Il centro è reso operativo da un gruppo di giovani educatori e adulti volontari, "Noi ci siamo", già operanti all'interno della nostra comunità». Il progetto, diretto da Stefano D'Amico, svolgerà attività laboratoriali divise in Aree (Crea-



tiva e ricreativa, Scolastica e di socializzazione, Culturale) attraverso una fase iniziale, già in atto, sulla base di attività precedentemente avviate nel nostro oratorio. Tra queste, corso di canto corale, corso di chitarra per i giovani della parrocchia e corso di minibasket per i bambini, di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Seguiranno attività di sostegno scolastico da novembre (lezioni individuali due volte la settimana) a cura di docenti volontari di scuola media e superiore, aperto a ragazzi provenienti da famiglie della parrocchia, svantaggiate economicamente. Una seconda fase, invece, prevede l'organizzazione di una banca del tempo, biblioteca dell'oratorio e cineforum. Il progetto mira a rendere le attività parrocchiali maggiormente vicine alle esigenze della comunità e la parrocchia una chiesa missionaria nel territorio. Nell'arco di un anno, tutte le attività previste potranno essere implementate grazie anche all'auspicato ingresso di nuovi volontari. Pertanto il gruppo "Noi ci siamo" lancia un messaggio: "E tu?".

Claudio Pilade

## IL GIUBILEO DEI RAGAZZI A ROMA

**N**el cammino verso la prossima Giornata mondiale della gioventù, c'è un appuntamento che si pone in continuità con il Giubileo dei giovani: è l'incontro per i ragazzi dai 13 ai 16 anni, che si svolgerà a Roma nei giorni dal 23 al 25 aprile prossimi. Un evento promosso dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione e organizzato in collaborazione con il Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei (SPNG). Con due appuntamenti, dedicati a fasce di età diverse, sarà possibile costruire percorsi e proposte in favore di tutto il mondo giovanile, differenziando le proposte per venire incontro alle esigenze di tutti: la prima (più legata al mondo degli adolescenti) con l'esperienza di Roma in aprile, la seconda (per i giovani) con l'esperienza di Cracovia. Il programma del Giubileo dei ragazzi è ancora in via di definizione. Tuttavia, ma sono già previsti alcuni momenti particolari.

La giornata di sabato 23 aprile sarà dedicata in modo speciale al pellegrinaggio della Misericordia, così strutturato: ogni singolo gruppo partirà da Castel Sant'Angelo, poi percorrerà via della Conciliazione, attraverso un percorso di carattere penitenziale, e arrivato in piazza San Pietro, potrà accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Dopo essersi confessati, i ragazzi proseguiranno il pellegrinaggio attraversando la Porta Santa e raggiungendo l'Altare della Confessione per la professione di fede presso la Tomba di San Pietro. In serata, poi, ci sarà un grande incontro allo stadio Olimpico, che accoglierà i ragazzi per un momento di grande festa, in cui si condividerà la gioia di essere giunti tutti a Roma in questa occasione così speciale.

Domenica 24 aprile al mattino, papa Francesco presiederà l'Eucarestia sul Sagrato di Piazza San Pietro, pregando con tutti i ragazzi arrivati a Roma per il Giubileo. Sarà il momento celebrativo più importante e l'occasione di incontro fra i ragazzi e il Santo Padre.

Jesus Grajeda

## LA PREGHIERA

**D**io, Padre misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore, ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Ti affidiamo in modo particolare i giovani di ogni lingua, popolo e nazione: guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi, e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Padre Celeste, rendici testimoni della Tua misericordia. Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi, la speranza, agli scoraggiati, l'amore agli indifferenti; il perdono a chi ha fatto del male e la gioia agli infelici.

Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso che hai acceso dentro di noi diventi un fuoco che trasforma i cuori e rinnova la faccia della terra.

Maria, Madre di Misericordia, prega per noi.  
San Giovanni Paolo II, prega per noi.



## VOLTI SANTI

**P**apa Francesco parla spesso di "misericordia": vuole farcene riscoprire la bellezza e la profondità. Lo dice con forza quando, parlando della beatitudine scelta per questa Giornata Mondiale della Gioventù "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia", afferma: «Qui c'è tutto il Vangelo! Qui! Qui c'è tutto il Vangelo, c'è tutto il Cristianesimo!». Così, il successore di Pietro congiunge un filo rosso che parte dall'amato papa polacco San Giovanni Paolo II, che inaugurò le Gmg nel 1985, passa per il Santuario dedicato a Santa Faustina Kowalska, inaugurato sempre da Papa Wojtyła nel 2002, e vuole giungere fino a tutti i giovani che oggi sono chiamati a incontrarsi a Cracovia. Tutto questo non è un caso: così guardiamo a questi due grandi testimoni di vita e di fede come persone che hanno ricevuto, testimoniato e vissuto la misericordia, facendone un elemento cardine della loro vita. Siamo chiamati a essere parte di questa storia, a farci parlare della Misericordia da Santa Faustina, a farci infiammare di entusiasmo da papa Wojtyła, a essere Chiesa giovane e di giovani attorno a papa Francesco.



Alessandro Mancini



1000  
RETI SOCIAL

# GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE

Eventi sul territorio nazionale per conoscere e combattere la malattia



Il 14 Novembre si celebrerà la Giornata mondiale del diabete, volta a sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sul diabete e la sua prevenzione. La Giornata, istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Orga-

In occasione della GMD vi proponiamo alcune "realità social". Vi segnaliamo **chount.it**, community dedicata a chi "sceglie, conta e programma ciò che mangia". Il "diabetico e il salutista intelligente", iscrivendosi, possono trovare informazioni utili su singoli ingredienti, o piatti già pronti, ma anche su cibi industriali di note marche. Di ognuno si possono leggere Kcal contenute ogni 100g di prodotto, ma anche proteine, lipidi, carboidrati ed amido, per effettuare un calcolo a ritroso di quello che si è mangiato o programmare menù ad hoc in base al quantitativo dei prodotti che si intendono consumare. Segnaliamo inoltre un'applicazione presente in due versioni: MySugr e MySugr Junior. Le App per iOS e Android (con versione web [mysugr.com/it](http://mysugr.com/it)) forniscono corsi on line, diario dell'autocontrollo personalizzabile, il tutto con simpatia: colori sgargianti e la proposta di "lottare contro i vampiri", che sarebbero poi gli attacchi di fame. L'App è registrata e certificata come dispositivo medico e permette la sincronizzazione dei propri dati su più dispositivi. **MySugr Junior**, pensato per i più piccoli, è l'aiuto ai genitori di bambini diabetici: monitora attività fisiche e pasti del bambino, inoltre registrando l'account del genitore e l'account del figlio e i relativi telefoni, il genitore è aggiornato durante la giornata e, in caso di necessità, riceve automaticamente l'inoltro di chiamata.

Chiara Ferrarelli

nizzazione Mondiale della Sanità, viene celebrata in Italia dal 2002. Il 14 e 15 Novembre si potrà ricercare l'evento più vicino sul sito [giornatadeldiabete.it](http://giornatadeldiabete.it) oppure organizzarne uno sul tema, mettendosi in contatto con la segreteria organizzativa. L'edizione 2015 della Giornata ha una particolare premura per l'accoglienza e la sicurezza dell'alunno con diabete nelle scuole. A tal proposito è stato prodotto un documento strategico che ha visto la partecipazione dei Ministeri della Salute e dell'Istruzione (documenti consultabili al sito sopra indicato).

## TANGOTERAPIA: UNA CURA CONTRO IL DIABETE

Dal ballo una terapia contro il diabete e i problemi del cuore

In occasione della Giornata Mondiale del Diabete, che si svolgerà il 14 e 15 novembre, è importante divulgare le iniziative che esistono nel territorio della Diocesi di Albano, per combattere e prevenire questa patologia così diffusa. In particolare, il DH di Diabetologia/Endocrinologia dell'ospedale *San Giuseppe* di Marino, un'associazione di volontari che mette al servizio degli associati la propria disponibilità, promuove e sostiene iniziative per migliorare la cura delle persone affette da diabete. Come la "Tangoterapia", concepita come una delle possibilità psicoterapeutiche nell'ambito della medicina integrativa. Si tratta di un sistema che utilizza la musica, la poesia e la filosofia del tango argentino, un ballo che può avvicinare a una più profonda conoscenza della psiche, e consentire la diagnosi, il trattamento e la ricerca. Il tango, la danza che l'Unesco ha inserito nel patrimonio dell'umanità, si è rivelata una terapia straordinaria anche per il cuore. All'ospedale *San Giuseppe* di Milano viene utilizzata per i malati di Parkinson, al *Sant'Andrea* di Roma per quelli colpiti da cancro. Ballare il tango produce un'attività fisica che è paragonabile a una lenta pedalata in bici, pertanto riduce la pressione, il rischio di infarto, aiuta nel dimagrimento, migliora l'umore e abbassa il livello d'ansia. L'introduzione di questa danza nel-



le corsie degli ospedali, si deve all'intuito di Federico Trossero, psichiatra e professore dell'Università di Rosario, che per primo ha compreso l'importanza di questo tipo di ballo come cura per varie patologie. Nella cura del Diabete mellito, quattro so-

no le condizioni che riscontrano beneficio tramite la tangoterapia: controllo metabolico, obesità, depressione e qualità del sonno. Il progetto mira non solo a far compiere passi verso la guarigione, ma anche a ristabilire un equilibrio psicofisico e a superare il disagio della convivenza con la malattia. L'essere malato può essere fonte di depressione e una persona depressa non ha cura di sé. L'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso questa particolare terapia è quello di interrompere questo circolo vizioso, tramite il raggiungimento di una condizione di benessere psico-fisico.

Irene Villani

## APPUNTAMENTI

01 NOVEMBRE

**Solennità di Tutti i Santi**

02 NOVEMBRE

**Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

06 NOVEMBRE

**Riunione dei vicari territoriali**

Curia diocesana, ore 10,00.

07 NOVEMBRE

**Pellegrinaggio universitario ad Assisi**

14 NOVEMBRE

**Ritiro spirituale dei diaconi permanenti**

Seminario vescovile, ore 15,30.

15 NOVEMBRE

**L'esperienza del Sinodo**

Il vescovo terrà un incontro sul sinodo della famiglia appena concluso. L'incontro, aperto a tutti, si

terrà alle ore 16,00 presso i padri somaschi in Via Rufelli, 14 - Ariccia.

19 NOVEMBRE

**Aggiornamento teologico del clero**

Tema dell'incontro è «Il confessore, segno della misericordia del Padre», relatore: Fr. Paolo BENANTI TOR, teologo moralista. L'incontro si terrà nel seminario vescovile dalle ore 9,30.

21 NOVEMBRE

**Riunione dei direttori degli uffici pastorali**

Curia diocesana, ore 10,00.

22 NOVEMBRE

**Giornata del seminario**

La chiesa diocesana vive una domenica di preghiera per le vocazioni e di raccolta di fondi per il seminario diocesano.

23-27 NOVEMBRE

**Esercizi spirituali del clero**

Gli esercizi spirituali saranno guidati da p. Ernesto Della Corte, biblista, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Tema: «Collaboratori della vostra gioia, non padroni sulla vostra fede» (cfr 2Cor 1,24). Centro Ad Gentes dei Verbiti, Via dei laghi bis, 52 - Nemi.

24 NOVEMBRE

**Formazione con i fidanzati e i giovani sposi**

Tema: «La sindrome di Geppetto. Un figlio a tutti i costi? La fecondazione assistita tra biologia e bioetica». Guida: Danilo Badiali, medico; A. Marina, assistente sociale; don Carlino Panzeri, consulente familiare. L'incontro si terrà nella parrocchia di San Pietro in Campoverde.

27 NOVEMBRE

**XI Anniversario dell'inizio del ministero pastorale del vescovo Marcello**

22 NOVEMBRE 2015

**GIORNATA di****SENSIBILIZZAZIONE per il  
SOSTENTAMENTO del CLERO  
e per sovvenire alle  
necessità della CHIESA.**

La tua offerta segno di amore per la Chiesa, sarà strumento per l'evangelizzazione e la carità. Aiuta il tuo parroco ad organizzare una raccolta straordinaria in tutte le celebrazioni di sabato 28 e domenica 29. Info: [sovvenire@diocesidialbano.it](mailto:sovvenire@diocesidialbano.it)

# millestrade

**Mensile di informazione della Diocesi Suburbicaria di Albano**  
 Anno 8, numero 73 - giugno 2015

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro  
**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana  
**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone
**Hanno collaborato:**

Alessandro Cardinale, Massimo Castellucci, Vincenzo Corrado, Chiara Ferrarelli, Jesus Grajeda, Valentina Lucidi, Francesco Macaro, Alessandro Mancini, Giovanni Mazzamati, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Barbara Pellegrino, Claudio Pilade, Giovanni Salsano, Marcin Swiatek, Irene Villani, Romolo Vaccarello, Luca Vita.

 Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano Laziale (Rm)  
 Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it) - [millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

 Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
 Via Vecchia di Grottaferrata, 4  
 00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 29.010.2015

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA COLLEZIONE SPECIALE DEI PAPI

**Istituto arte  
internazionale**

In occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, l'Istituto Arte Internazionale è lieto di presentare la medaglia celebrativa in oro 18k di "Papa Francesco", realizzata da una antica dinastia di scultori orafi italiani che vanta una storia di ben 160 anni.

Un'opportunità rara ed esclusiva per investire nel metallo nobile e nella firma di un grande maestro con una serie di opere in edizione rigorosamente limitata, garantite da un certificato di autenticità e garanzia che attesta la numerazione, la purezza dell'oro e la firma dell'autore.

A tutti gli appassionati che avessero il piacere di visionare la medaglia celebrativa di Papa Francesco e la Collezione Speciale, che comprende diversi Papi sia in versione medaglia che ciondolo, recapiteremo gratuitamente, tramite i nostri funzionari, una grafica d'autore

L'omaggio non comporta obblighi d'acquisto di alcun genere e per riceverlo è sufficiente telefonare al numero 06/35343616 o inviare un SMS al 335/351734 con il vostro nome e il testo "Giubileo 2015"


 Grafiche d'autore  
**IN OMAGGIO**
